

Soprusi, diritti negati: il lavoro nero cerca aiuto

Centinaia di telefonate al numero verde della Cgil
In Lombardia irregolari il 73% delle aziende controllate

di Luigina Venturelli / Milano

ROSSO CONTRO NERO Lo sguardo è assente, il viso è terreo, il collo è segnato da due piccole ferite che agli appassionati di film horror ricordano il morso di un vampiro, ma che agli oltre 4 milioni di lavoratori irregolari in Italia rammentano il quotidiano salasso di

diritti e di dignità subito da un sistema che della ricattabilità fa la sua arma contro i dipendenti. A due mesi dal lancio della campagna nazionale della Cgil contro il lavoro nero, le chiamate al numero verde 848854388 sono già raddoppiate, passando dai quattrocento contatti mensili del Centro informazioni del sindacato alle ottocento richieste di chiarimento, di spiegazione, di aiuto.

Telefonano in tanti, italiani e stranieri, quasi sorpresi dall'appello lanciato loro dall'organizzazione sindacale: «Chiamaci, fai valere i tuoi diritti». Spesso raccontano gli addetti del call center - vogliono solo raccontare a qualcuno la propria storia di soprusi vissuti, si appuntano l'indirizzo dell'ufficio a cui ri-

volgersi e lo conservano per tempi migliori: per quando avranno il coraggio di denunciare o per quando potranno permetterselo, magari al riparo di un nuovo lavoro regolare. «In condizioni di marginalità assoluta - spiega Graziano Gorla, della segreteria della Camera del Lavoro di Milano - può essere un problema anche perdere il lavoro in nero, causa ma anche effetto dell'emarginazione sociale: per gli immigrati, ad esempio, la denuncia comporta immediatamente il foglio di via. La lotta al lavoro nero comporta cioè uno sforzo trasversale, che passa dalle politiche di welfare alle politiche sulla casa, sull'immigrazione, sulla sicurezza nei cantieri e nelle fabbriche. Serve innanzitutto creare cultura e consapevolezza intorno al problema».

È questo il primo obiettivo della campagna Cgil «Il rosso contro il nero»: riportare il lavoro nero al centro dell'attenzione, della lotta sindacale, della battaglia politica. Bastano i dati della Lombardia, supposto motore d'economia e

d'innovazione per il Paese, a dimostrare l'emergenza. Nel 2005 sono stati effettuati controlli in 9.700 aziende con dipendenti, di cui 7.100 (vale a dire nel 73% dei casi) sono risultate irregolari. In 6.300 imprese sono cioè stati trovati lavoratori in nero, mai assunti e senza versamenti contributivi: si tratta soprattutto di addetti dell'edilizia e, in misura minore, del commercio e dei servizi alla persona. Nelle restanti 800 imprese sono emersi posizioni in grigio, con evasioni parziali dell'Inps e dell'Inail: dalle aziende artigiane al commercio, nessun settore è immune da un fenomeno in costante crescita.

Per combatterlo la Cgil nazionale ha presentato quattordici proposte di legge o di intervento, che vanno dall'intensificazione dei controlli alla riforma delle leggi sugli appalti, dagli incentivi economici alle imprese che si mettono in regola a piani locali per l'emersione, fino al rilascio del permesso di soggiorno per gli extracomunitari che denuncino lo sfruttamento.

Necessità tanto più urgenti in tempi di crisi per i conti pubblici: solo per gli 8.600 lavoratori lombardi che nel 2005 sono risultati completamente sconosciuti all'Inps sono stati evasi centinaia di milioni di euro di contributi.



Due operai in un cantiere Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Per la Borsa Pirelli Tyre costretta a far lo sconto

■ Pirelli va avanti con l'offerta pubblica di Tyre e non intende rinunciare all'obiettivo di debuttare in Borsa. Ma per evitare le conseguenze negative dell'andamento non brillante dei mercati, su suggerimento delle banche che sostengono l'operazione, sta pensando di applicare uno sconto del 10% sul prezzo dell'offerta. Il valore indicativo riportato nel prospetto andava dai 7,4 ai 9 euro (prezzo massimo). Ora - anche se la società ha comunicato ieri sera che una decisione verrà presa oggi dal cda - il prezzo potrebbe venire fissato al di fuori della forchetta intorno ai 6,6 euro. La comunicazione dei risultati del collocamento, e il relativo pagamento, avverranno entro il 5 luglio data in cui è previsto anche il debutto in Piazza Affari.

Che le azioni di Pirelli Tyre non stiano andando propriamente a ruba lo starebbe a confermare l'andamento degli ordini. Ieri - sempre secondo fonti finanziarie - gli ordini avrebbero cominciato ad intensificarsi dopo che le banche hanno considerato l'ipotesi di sconto, resta però il fatto che a meno di ventiquattro ore dalla chiusura dell'offerta - avviata il 21 giugno - il libro delle prenotazioni non risultava ancora interamente coperto.

Oltre a quella di abbassare il prezzo sarebbero state prese in considerazione anche altre opzioni, dalla riduzione del flottante all'aumento della quota da destinare agli investitori istituzionali, lasciando come extrema ratio quella di ritirare l'offerta.

A pesare sull'andamento dell'offerta di Pirelli Tyre ci sarebbe anche l'allarme lanciato alcuni giorni fa dal gigante dei pneumatici Bridgestone sull'andamento dell'esercizio 2006.

BREVI

Cooperative agricole Rinnovato il contratto 53 euro di aumento

Abolizione delle categorie di operai e impiegati confluiti in una classificazione unica divisa in sette livelli, un aumento medio dei salari di 53 euro al terzo livello degli operai qualificati e una rivalutazione degli scatti di anzianità degli operai del 5%. Sono i punti salienti del nuovo contratto di lavoro delle Cooperative agricole destinato a 80.000 lavoratori siglato fra i sindacati Cgil, Cisl e Uil e le Centrali cooperative Fedagri-Conffcooperative, Legacoop-Agroalimentare e Agci-Agrital.

Fincantieri Sciopero e assemblee contro la privatizzazione

Ieri 9 mila dipendenti del gruppo Fincantieri hanno partecipato allo sciopero nazionale di due ore, con assemblee di stabilimento, indetto da Fim, Fiom, Uilm contro la privatizzazione e la quotazione in borsa del gruppo e per il rispetto dell'accordo aziendale del 2004. Sciopero che era stato indetto unitariamente dal coordinamento nazionale Fincantieri a seguito dell'incontro avuto con l'azienda la settimana scorsa e conclusosi negativamente. «La quotazione in Borsa - ha detto Sandro Bianchi, coordinatore nazionale Fiom-Cgil delle costruzioni navali - mette a rischio la Fincantieri e migliaia di posti di

lavoro. Per questa ragione, se il Governo darà semaforo verde al progetto dell'amministratore delegato porteremo i lavoratori del gruppo davanti a Palazzo Chigi.»

Electrolux Susegana approva l'accordo con l'82,7% dei consensi

È stato approvato dall'82,7% dei votanti l'accordo sindacale per lo stabilimento Electrolux di Susegana. Il positivo risultato del referendum consente a Fim, Fiom, Uilm e alla Rsu di sciogliere la riserva sulla sigla apposta all'ipotesi di accordo e di procedere, nel rapporto con l'Azienda, ai necessari adempimenti per trasformare la sigla nella formale e definitiva firma dell'accordo.



Everywhere in the future.

Il futuro è adesso, sotto i vostri occhi. È tutto nel nostro nuovo logo che oggi vedete nascere. Un logo che è simbolo del mondo, in cui Finmeccanica diventa sempre più competitiva con le sue tecnologie e i suoi sistemi. Ed è simbolo delle diverse

competenze del nostro Gruppo, dall'aeronautica all'elicotteristica, dai trasporti all'elettronica per la difesa. Competenze che oggi si integrano sotto un segno comune per offrire ai nostri clienti soluzioni nuove. Il futuro parte da qui. E arriva ovunque.

FINMECCANICA
Further on.

AGUSTAWESTLAND, ALENIA AERONAUTICA, ALENIA AERMACCHI, ALENIA AERONAVALI, TELESPIAZIO, SELEX SISTEMI INTEGRATI, SELEX COMMUNICATIONS, SELEX SENSORS AND AIRBORNE SYSTEMS, GALILEO AVIONICA, WASS, OTO MELARA, ELSAG, DATAMAT, ANSALDO BREDA, ANSALDO ENERGIA, ANSALDO STS.